

BATTAGLIA PER LA VITA

## Arizona, la legge che vieta l'aborto. Altro effetto della sentenza Dobbs

VITA E BIOETICA

12\_04\_2024



**Luca  
Volontè**



La Corte Suprema dell'Arizona ha emesso una sentenza storica lo scorso 9 aprile, autorizzando l'applicazione di una legge a lungo dimenticata, ma non abrogata e che vieta quasi tutti gli aborti, cambiando drasticamente le normative per l'interruzione di

gravidanza nello Stato. La legge che torna pienamente in vigore non prevede eccezioni per lo stupro o l'incesto, consentendo l'aborto solo se la vita della madre è in pericolo.

**La più alta corte dell'Arizona ha deciso anche che i medici** possano essere perseguiti in base alla legge del 1864, se violano la vecchia normativa. La decisione di martedì ha annullato una precedente decisione che invece confermava la salvaguardia per i medici che non potevano essere accusati di alcun reato per aver eseguito aborti nelle prime 15 settimane di gravidanza.

**La sentenza consente l'applicazione di una legge del 1864 in Arizona** che rendeva l'aborto un reato punibile da due a cinque anni di carcere per chiunque ne esegua uno o aiuti una donna a ottenerlo, vietandolo dal momento del concepimento, ma includendo un'eccezione per salvare la vita della donna, quando in pericolo di morte. Di tale norma era stata sospesa l'applicazione, dopo che la **Corte Suprema degli Stati Uniti** aveva emesso la sentenza Roe v. Wade del 1973 che garantiva il diritto costituzionale all'aborto. Con l'abolizione della decisione del 1973 e la decisione della **sentenza** "Dobbs v. Jackson Women's Health Organization", lo scorso 24 giugno 2022, tutto è tornato in movimento.

**Infatti, nel luglio 2022 l'allora procuratore generale dell'Arizona Mark Brnovich**, un repubblicano, aveva chiesto con successo a un giudice statale di revocare un'ingiunzione che bloccava l'applicazione della vecchia norma del 1864. Ora, legge **tornata** in vigore in Arizona ordina l'azione penale verso «una persona che fornisce o somministra a una donna incinta, o procura a tale donna qualsiasi medicina, droga o sostanza, o usa o impiega qualsiasi strumento o altro mezzo, con l'intento di procurare in tal modo l'aborto spontaneo di tale donna, a meno che non sia necessario per salvarle la vita». L'applicazione della sentenza non inizierà prima di almeno due settimane.

**I Democratici si sono immediatamente scagliati contro la sentenza**, incolpando l'ex presidente Donald Trump per aver scelto i giudici supremi federali che hanno emesso la sentenza Dobbs del 2022, ponendo fine diritto costituzionale all'aborto. Il presidente **Joe Biden** e la vicepresidente Kamala Harris hanno colto l'occasione per scagliarsi contro i repubblicani e lo stesso ordinamento giudiziario, dando ulteriore prova della pericolosa determinazione a violare la separazione dei poteri dello stato di diritto ogni volta che lo ritengono necessario.

**La scorsa estate, multinazionali dell'aborto**, sostenute dai soliti filantropi e Dems, hanno iniziato la raccolta di firme per includere il diritto costituzionale all'aborto che

garantirebbe il diritto all'aborto fino a quando un feto non può sopravvivere al di fuori dell'utero, in genere intorno alle 24 settimane e anche aborti successivi per salvare la vita della madre o per proteggere la sua salute fisica o mentale. La vera e propria *macellazione* dei bambini sino alla nascita si conferma perciò il vero progetto dei Democratici.

**Donald Trump ha evitato di commentare positivamente** la decisione della Corte suprema dell'Arizona, riaffermando la posizione presentata l'8 aprile e ormai consolidata, di **non voler** bandire l'aborto a livello federale ma sostenere l'**autonomia dei singoli** Stati, come indicato dalla sentenza della Corte Suprema del 2022. Una scelta tattica forse necessaria alla vittoria, toglie l'unico vero argomento di polemica ai Dems ma che ha provocato un diffuso **disappunto** tra i pro life Usa.

**Solo tre esempi tra i tanti:** la presidente di "Students for Life Action", **Kristan Hawkins**, a «differenza del presidente Biden, il presidente Trump inizia le sue osservazioni sull'aborto celebrando 'la gioia suprema della vita'...tuttavia, per essere chiari, il Movimento per la Vita è unito sul fatto che l'aborto è una questione federale»; **Lila Rose**, fondatrice e presidente di "Live Action", ha ricordato a Trump che «uccidere i bambini è sempre sbagliato. Il presidente Trump non è un candidato pro-life»; **Marjorie Dannenfelser**, presidente di "Susan B. Anthony Pro-Life America", ha dichiarato che, pur essendo "profondamente delusi" dalla posizione di Trump, il gruppo "lavorerà instancabilmente per sconfiggere il presidente Biden e i democratici estremisti del Congresso".

**Il meglio è nemico del bene**, ma sempre preferibile al male assoluto.